
Animatori in-forma

Vademecum per animatore di cortile

PERCHÉ FARE L'ANIMATORE ?

Fare l'animatore non è un obbligo, ma una SCELTA. Non tutte le persone hanno il dono di saper stare con i ragazzi e voler vivere esperienze per loro ed insieme a loro. Bisogna avere VOLONTÀ di stare a contatto con i più giovani e di viverci in mezzo ("qui con voi mi trovo bene, è proprio la mia vita..." diceva S. Giovanni Bosco...).

Ognuno deve cercare di amare ciò che i bambini amano, CAPIRLI, AIUTARLI E VOLER LORO BENE e soprattutto ASCOLTARLI e dedicare tempo a loro. Far capire che se siamo lì con loro non è perché non avevamo niente di meglio da fare ma perché sono importanti, le cose che dicono ci interessano ed esserci fa stare bene anche noi.

Durante la giornata di Oratorio Estivo l'animatore deve essere al cento per cento DISPONIBILE per i RAGAZZI: è in Oratorio solo per loro, tutte le sue attività (sia di preparazione che di animazione) devono essere finalizzate a LORO; per gli amici e le amiche ci sarà tempo dopo.

loro posto ma... incrostati di colore e schifezze: ma chi li ha usati non poteva pulirli invece di lasciarli lì?!

Perché fare l'animatore?

Con questa domanda abbiamo aperto questo libretto e con questa domanda lo chiudiamo. Non a caso i nostri incontri di preparazione si svolgono nella chiesetta dedicata a San Giovanni Bosco, non a casa iniziamo la nostra giornata con un momento di preghiera, non a caso vi chiediamo di essere animatori anche al di fuori del tempo dell'Oratorio Estivo partecipando alla messa e facendovi vicini ai ragazzi a voi affidati anche al di fuori dell'Oratorio. San Giovanni Bosco è stato un grande educatore perché voleva aiutare i ragazzi a incontrare Cristo perché ha trovato in Lui il senso della sua vita. Non si è autentici animatori dell'Oratorio se non si è degli autentici cristiani. Non siamo qui solo per far giocare, ma per far scoprire Gesù nell'amicizia, nella vicinanza al più debole, nella lealtà.. Nell'amore che mettiamo noi per primi nei confronti dei più piccoli. Ma dove attingere la forza per essere autentici testimoni del Vangelo se non attraverso la preghiera che ci mette in relazione con il Signore? La stessa cosa deve avvenire per i ragazzi nel momento di preghiera che viviamo con loro al termine della giornata e tocca a noi aiutarli a vivere un momento di amicizia con Dio, con il silenzio, insegnando a fare il segno di croce, insegnando una preghiera che non sanno... perché no, dicendogli che il Signore gli vuole bene. Allora la risposta alla domanda "perché fare l'animatore?" trova la sua risposta in: HO SCOPERTO CHE IL SIGNORE MI AMA VOGLIO DIRLO AGLI ALTRI CON LA MIA VITA.

- Assolutamente niente violenza: per nessun motivo gli animatori devono alzare le mani sui ragazzi.

Occhio a quel che usi!!!!!!!

Essere animatori ed essere parte dell'equipe significa anche avere attenzione ed "occhio" nell'usare le cose.

L'esperienza di animatore all'Oratorio Estivo è sicuramente significativa per crescere attraverso la collaborazione con gli altri animatori, attraverso la responsabilizzazione nell'animare i ragazzi ma anche attraverso il modo attento e consapevole di utilizzare "le cose".

Stiamo parlando, in concreto, del materiale di cancelleria (carta, colori, colla, pennarelli...), di quello per le scenografie (cartelloni, pennarelli, tempere), degli attrezzi e del materiale per i lavori. Spesso, infatti, un po' per pigrizia, un po' perché non si vuole chiedere, un po' perché si è abituati così, si sprecano i materiali o li si usa male: forse non è una cosa risaputa e quindi è bene ricordare che l'Oratorio vive (e quindi compra i materiali che servono) quasi esclusivamente grazie all'attenzione e al sostegno, anche concreto, di tante persone... Quindi, la parola d'ordine è: bando agli sprechi! (e vedrete che vi sarà utile). Ci sono alcuni spazi (e relativi materiali) in cui questa attenzione è proprio necessaria:

- officina
- mansarda
- stamperia
- studio (quello stesso posto in cui non si fa salotto)
- deposito materiale pulizie

non si tratta solo di fare attenzione a non perdere le cose (occhio!) ma anche, per realizzare il compito assegnato o l'idea avuta, di cercare di utilizzare il materiale che c'è prima di pensare che l'unica soluzione a tutti i mali è "comprare!". Un buon modo per non avere sempre bisogno di comprare! È mantenere in ordine quello che c'è: così non si rischia di comprare 10 nuovi pennelli perché quelli vecchi, invece di essere al loro posto, erano stati messi... in cucina! Non si tratta di fare grandi fatiche... quel che conta è usare la testa! Un altro passo essenziale è riporre le cose "nel loro stato originario": quei 10 pennelli stavolta non sono in cucina, sono al

COME SI PREPARA L'ANIMATORE ?

- L'animatore deve partecipare con **serietà** agli incontri di preparazione, di verifica e all'organizzazione con i responsabili e gli altri animatori.
- **Deve assicurare la presenza** a questi incontri e portar fede fino in fondo all'impegno preso.
- E' essenziale anche la **puntualità** negli orari di incontro.
- Occorre svolgere con **impegno** e **attenzione** i lavori pratici e manuali finché non sono conclusi.

L'EQUIPE DEGLI ANIMATORI

Gli animatori formano una equipe.

- In essa è richiesta una **assoluta collaborazione**, anche con i responsabili e il sacerdote, ai quali si deve far sempre riferimento.
- E' importante formare un **gruppo** compatto e unito, nelle decisioni, nelle sconfitte e nei rapporti con i genitori.
- Tutti gli animatori devono avere ben fisse in mente le regole di comportamento e giudicare o dare permessi alla stessa maniera. Non ci possono essere animatori più permissivi e altri più severi.
- **Evitare sempre** discussioni, contrasti e commenti di qualsiasi genere **tra** animatori, e non sminuire o criticare una decisione presa da un altro animatore o dal responsabile, davanti ai ragazzi.
- Durante gli **incontri di verifica** gli eventuali contrasti o critiche invece possono saltare fuori se esistono per essere poi risolti. Lasciatevi i problemi personali, che possono crearsi, al di fuori dell'ambito nel quale prestate servizio.

COME SI COMPORTA L'ANIMATORE ?

1. E' fondamentale dare loro il buon esempio, perchè i ragazzi (o bambini che siano) osservano sempre e imitano chi li educa. Bisogna sempre fare noi per primi quello che chiediamo loro di fare.
2. **GLI ANIMATORI DEVONO STARE CON I BAMBINI E I RAGAZZI E NON TRA DI LORO.**
3. Cercare di stare insieme a **tutti** i bambini, non sempre con gli stessi.
4. Evitare un linguaggio "colorito" o discorsi non adatti.
5. Evitare le chiacchiere tra animatori quando si chiede il silenzio ai ragazzi.
6. L'animatore deve saper richiamare il rispetto per il ruolo che ricopre, non si deve lasciare "sopraffare" dai bambini:
 - mai lasciare correre qualcosa che si ritiene importante sottolineare
 - essere sicuri di quel che si dice
 - non urlare in continuazione e per niente
 - richiedere sempre il massimo silenzio quando si parla
 - avere il coraggio di sgridare (quando serve), i bimbi sanno di sbagliare e vi vogliono comunque bene.....
7. Ritornare ogni giorno personalmente su questi punti per verificarli.

mezzi

- Mai castighi pubblici, mai castighi fisici, mai castighi generali, mai castighi umilianti

Giornata tipo

ore 9.50 ritrovo in Oratorio.

ore 10.00 momento di preghiera e a seguire preparazione delle varie attività

ore 11.55 termine della mattinata

ore 13.30 ritrovo animatori

ore 13.45 accoglienza dei ragazzi

ore 17.00 termine dell'Oratorio Estivo per i ragazzi

ore 17.20 riunione animatori per verifica e programmazione

Di norma al martedì mattina PISCINA e al giovedì GITA.

Alcune attenzioni

- Non ci si ferma a far salotto in segreteria e nello studio del computer.
- Non si chiedono palloni, non li diamo ai ragazzi, non possiamo darli a voi.
- Le biciclette al pomeriggio vanno portate ne campo sportivo.
- Il cappello degli animatori è fatto specialmente per loro, darlo ai ragazzi fa perdere un poco di autorevolezza (può sembrare esagerato, ma non lo è!).
- Il materiale che viene utilizzato durante i vari momenti della giornata, qualunque esso sia, deve essere rimesso al proprio posto.
- Evitare effusioni e manifestazioni d'affetto tra animatori e animatrici.
- Le assenze vanno giustificate prima ai responsabili.
- I cellulari devono restare spenti.
- L'accoglienza dei ragazzi e la raccolta delle tessere va fatta sui gradoni.
- Niente parolacce, particolarmente in presenza dei ragazzi.
- Abbigliamento decente.

- d'accordo con l'arbitro, essere una presenza educativa.
- Responsabilizzare i ragazzi più grandi come capi squadra.
 - Al termine del gioco recuperare gli arrabbiati, aiutarli a scoprire i perché.
 - Interrompere il gioco al momento giusto, lasciando il desiderio di rigiocarci.
 - A conclusione del gioco è importante proclamare con chiarezza i risultati e i vincitori
 - Il gioco, a differenza dello sport, non deve esaltare i vincitori.

Regole pratiche di assistenza in cortile o in oratorio

- Avere il senso di responsabilità
- Spostare ad altri momenti tutte le altre cose
- Conoscere il più presto possibile i ragazzi: i nomi, i gusti, i caratteri. ..
- Avere la visione d'insieme, non lasciarsi catturare dal particolare
- Si può anche giocare... però mai in modo tale da perdere il controllo del tutto.
- Saper far giocare tutti e ascoltare tutti
- Smuovere gli angoli morti, vivacizzare gli ambienti troppo quieti.
- Agire sulla propositività, cercare di convincere, non di imporre
- Rispettare il ragazzo con un trattamento fine e delicato (mai le mani addosso e i "titoli" sui ragazzi)
- Non dimostrare simpatie: se ci sono preferenze siano per i meno dotati.
- Mai ridicolizzare i difetti, soprattutto quelli fisici
- Avere un grande senso di pazienza e di gradualità
- Saper usare la giusta lode e il riconoscimento.
- Saper perdere e dimenticare
- Non punire mai senza aver usato prima tutti gli altri

COME ANIMA L'ANIMATORE ?

L'animatore deve essere in grado di :

- dimostrare responsabilità, in quanto le famiglie devono essere **sicure** di chi segue i loro figli.
- far rispettare le regole
- essere gioioso e pieno di carica
- animare la “confusione organizzata e controllata”. (I ragazzi non sono robot, hanno bisogno di tanto in tanto di sfogarsi, non riescono a mantenere il silenzio troppo a lungo e tra l'altro sono meteoropatici, in caso di brutto tempo sono molto più agitati del normale, tenetene sempre conto). L'animatore bravo riesce a creare momenti di confusione che può iniziare ed interrompere quando vuole.
- e, a seconda delle sue doti, deve proporre attività di vario genere:

COME GIOCA E COME FA GIOCARE L'ANIMATORE ?

- Lasciamo a casa la troppa competitività e la foga di vincere a tutti i costi.
- Lasciamo trasparire ai ragazzi il motto “*L'importante è... divertirsi!*”. Viviamo in una società fin troppo competitiva, non angosciamo i bimbi ulteriormente...
- Non giochiamo a fare la mamma!!!
- Nei giochi favoriamo i più deboli e non quelli più “svegli”.
- Assicuriamo l'onestà e il rispetto delle regole.
- Nei giochi l'animatore **organizza** (non lasciare nulla al caso... i ragazzi se ne accorgono!!!).
- Giochiamo con i ragazzi, non con gli altri animatori.
- Le parti più importanti non le ricopre lui “perché così vinciamo”, ma i bimbi (magari un po' tutti a turno).

COME PROPONE BANS L'ANIMATORE ?

Innanzitutto bisogna che l'animatore conosca molto bene il bans che deve insegnare, lo deve proporre con entusiasmo, carica e senza vergogna cercando di immedesimarsi nei personaggi.

Quando proporre i bans ?

I bans cerchiamo di usarli per fare un po' di caos organizzato, per

lanciare un gioco, prima di fare silenzio...

L'ANIMATORE NELLE GITE E IN PISCINA

Le gite e la piscina sono importanti nell'Oratorio Estivo, spezzano magari un po' di monotonia che i bambini possono verificare nel corso delle settimane. L'importante è continuare a *mantenere lo stile* creatosi, avvertire e rassicurare i genitori, favorire il divertimento dei bimbi e non volere strafare, ma fare tutto proporzionato alle proprie forze.

Bisogna sottolineare che **le gite sono fatte per i ragazzi**, non per favorire il divertimento o il relax degli animatori. Sono di tutto il giorno, la responsabilità che si ha nei confronti dei bambini è **ENORME**. È necessario **stare vicini ai ragazzi in ogni momento**, anche sul **pullman**, *controllare in particolare i più piccoli*, quelli più in difficoltà ed **assisterli** nei loro bisogni. I genitori si fidano ed è necessario assicurare loro un servizio sicuro per i loro figli.

La partecipazione degli animatori a questi due momenti non è facoltativa!!!

DIVISIONE DEI COMPITI

In una *equipe* è importantissima la suddivisione dei compiti, per settorializzare il lavoro e far sì che non ci sia chi fa tutto e chi nulla o per evitare il problema del "faccio tutto io".

Ci sono i **responsabili** dell'attività, il loro compito è quello di coordinare tutti gli animatori, caricarli, riprenderli se serve, semplificarli il lavoro e di condurre la

I bimbi "difficili": come fare ?

Ci sono sempre quei bambini "terribili" oppure difficili, magari tristi, svogliati, problematici...

Per avere effetti positivi su di loro è necessario volergli particolarmente bene, stargli maggiormente vicino, essere affettuosi con loro (spesso a casa non ricevono affetto) ma anche severi quando esagerano e trasgrediscono alle regole... magari responsabilizzateli maggiormente rispetto agli altri (è molto efficace)... ma non umiliateli con confronti "con quelli più buoni" che magari a casa vivono una situazione idilliaca e gli riesce più facile esserlo... osservateli molto in tutti i loro aspetti per capirli meglio e pregate un po' anche per loro !

- Utilizzare il minor tempo possibile, per evitare di stancare o innervosire i ragazzi.
- Presentare in modo entusiasmante e con fantasia.
- Utilizzare solo parole semplici e facilmente comprensibili.
- Badare di avere attenzione da parte di tutti, rivolgendosi a coloro che tendono a distrarsi.
- Non lasciare la possibilità delle domande se non dopo aver concluso la spiegazione.
- Indicare chiaramente il tempo di gioco (soprattutto se si tratta di un gioco a tempo).
- Fare sempre una prova al termine della quale si possono aggiungere delle regole accessorie per correggere eventuali errori.

Come gestire un gioco

- Date il "via" sapendo che da questo punto in poi non potete aggiungere altre regole.
- Abbiate ben chiaro lo svolgimento del gioco in modo da risolvere le contestazioni con rapidità, sulla base di criteri sempre uguali per tutti.
- Pretendere il rispetto delle regole come spiegate, non accettate ritardi, volgarità, grossolanità, slealtà.
- Possono esserci più arbitri, ma in caso di contestazioni, uno solo sarà l'ultimo arbitro responsabile.
- Abituate i ragazzi a non discutere durante il gioco
- Massima attenzione al gioco, non farsi distrarre da altri animatori o da piccoli fatti.
- Estrema imparzialità: i ragazzi lo notano subito.
- Niente battibecchi in campo tra gli animatori (si discute con calma, dopo tra di voi).
- Gli animatori non impegnati nell'arbitraggio devono essere dentro le squadre per animare, incoraggiare, far giocare i ragazzi e non per divertirsi. Occorre non lasciarsi trasportare dall'agonismo, essere sempre

sempre e solo il calcio o altri pochi giochi.

- Pensa ai ragazzi a cui è diretto il gioco: età, temperamento, gruppo misto, numero, nervosismo, stanchezza
- Pensa al luogo in cui si svolge il gioco: cortile, prato, bosco, spiaggia, ...
- Pensa alla finalità del gioco: collaborare, sviluppare le capacità del singolo, partecipazione di tutti, interessi
- È importante provare il gioco prima di proporlo ai ragazzi, ed essere ben sicuri delle regole da comunicare ai partecipanti
- Avere tutto il materiale ben disposto prima non creare intervalli che distoglierebbero attenzione e clima, facendo costruire il materiale stesso ai ragazzi.
- Variare molto i giochi facendo attenzione a non ripetere i giochi.
- E i giochi ad eliminazione? Quali soluzioni per coinvolgere gli eliminati?
- Accentuare lo spettacolo: inserire il gioco in una storia, creando un'ambientazione fantastica, preparare con cura le scenografie, trucchi, maschere, colonne sonore... animare il gioco.
- Ricordarsi che nel gioco si è educatori
- Fare attenzione anche alle più piccole cose perché tutto è importante.

Come spiegare un gioco

1. Far sedere i ragazzi possibilmente vicino al luogo in cui si giocherà. In ogni caso, fare in modo che abbiano il sole alle spalle.
2. Lanciare il titolo
3. Iniziare la spiegazione seguendo questi passaggi:
 - Evidenziare subito lo scopo del gioco
 - Far vedere il campo di gioco e la disposizione delle squadre, dal vivo o utilizzando un cartellone
 - Dire le regole partendo dalle più importanti

giornata dando i tempi e mantenendo la linea educativa necessaria. Gli **animatori** sono divisi in alcuni gruppetti secondo le attività dell'Oratorio Estivo e dell'età dei ragazzi animati.

Tra di essi si scelgono i **responsabili delle fasce di età** in base alla loro esperienza, alla loro età, perché no, del loro impegno!

Vi sono poi animatori **responsabili** di alcuni **servizi** (ghiaccioli, pulizia, giochi ecc.).

Anche a questi bisogna dar fiducia, saperli ascoltare quando prendono decisioni e fare quello che ci chiedono, senza pensare di essere sminuiti per questo.

È IMPORTANTE CHE I RAGAZZI VEDANO E SENTANO UNA GERARCHIA, PERCHÉ SAPPIANO CHE CI SONO PUNTI DI RIFERIMENTO FISSI AI QUALI RIVOLGERSI PER QUALSIASI ESIGENZA (E COSÌ ANCHE LE FAMIGLIE !).

ATTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Quando facciamo qualcosa anche se non ce ne rendiamo conto, lanciamo dei messaggi. Attenzione perché questi messaggi potrebbero non essere tutti positivi : lo sono quelli che esprimono “Tu mi vai bene, sono d'accordo” oppure “Non sono d'accordo, parliamone” ma **MAI** dare messaggi tipo “*Tu per me non esisti*” che spesso sono inconsapevoli ma molto pericolosi.

Attenzione anche alla **COMUNICAZIONE PARADOSSALE**: dire qualcosa e poi comportarci in maniera opposta a quello che abbiamo appena detto... chi riceve questo tipo di messaggio entra in una situazione di indecisione incredibile !

Molto importante è il **linguaggio non verbale**: gesti, sguardi, comportamenti, atteggiamenti ecc.

giocando si impara

Parte "teorica"

Il gioco è importante per i ragazzi

Il gioco è un'attività fondamentale, indispensabile per la crescita e lo sviluppo del ragazzo.

- Nel gioco il ragazzo prende coscienza del proprio corpo, dei propri limiti e delle proprie possibilità, anche le più nascoste.
- In un clima di trasparenza il ragazzo "tira fuori" la sua vera personalità, ciò che veramente è ("nel gioco si conoscono i ragazzi", diceva Don Bosco), libera tutte le sue passioni.
- Attraverso il gioco costruisce rapporti con coetanei, impara a stare con gli altri, assume liberamente un ruolo di rispetto nei confronti del gruppo di cui fa parte.

Il gioco è educazione

- Per il ragazzo il gioco è vita: come vive il gioco così si atteggia di fronte alla vita (occorre allora insegnargli a giocare bene).
- Attraverso il gioco il ragazzo fa suoi i grandi ideali della vita: la lealtà, la generosità, l'onestà, ecc.
- Attraverso il gioco il ragazzo accresce lo spirito di sacrificio, lo spirito di squadra, il gusto dell'impegno, la capacità di iniziativa, l'assunzione del rischio.
- Il gioco favorisce lo sviluppo della fantasia, della creatività, dell'espressione, della comunicazione del ragazzo.
- Il gioco non è un "riempitivo" della giornata. Va quindi

ben preparato ed organizzato. Davanti alla serietà dell'organizzazione il ragazzo prenderà con impegno e partecipazione l'attività.

- Il ragazzo che non gioca avrà certamente più difficoltà nella vita e meno mezzi per superarle.

Il gioco è l'animatore

- Il gioco dei ragazzi richiede sempre la presenza di un educatore attento, sensibile, intraprendente, dinamico, entusiasta, amico su misura, che si prenda cura della crescita dei ragazzi, non solo del loro svago.
- L'educatore, animatore, se vorrà far acquisire al ragazzo il suo messaggio, dovrà usare il più possibile il gioco. Il ragazzo percepisce ciò che passa attraverso l'esperienza sensibile.
- Il gioco è un mezzo indispensabile, il primo, per instaurare un rapporto di amicizia veloce e spontaneo, premessa per passare ad altre tappe di formazione.
- Condividere con i ragazzi aiuta ad essere considerati "amici" e non maestri, è amare ciò che loro amano, è abbassarsi al loro livello per farli sentire importanti.
- Il gioco è un'opportunità efficace per avvicinarli e dir loro una parolina da amici, avvisarli, consigliarli e correggerli amorevolmente.
- È importante trovare scoprire giochi adatti all'età dei ragazzi.

Parte "pratica"

Come preparare un gioco

Ti proponiamo ora alcuni consigli e suggerimenti che ti possono essere utili per diventare un "mago dei giochi".

- Non arrivare mai all'ultimo tempo e improvvisare il gioco: sarebbe un fiasco assicurato.
- Non lasciare scegliere il gioco ai ragazzi: sceglierebbero